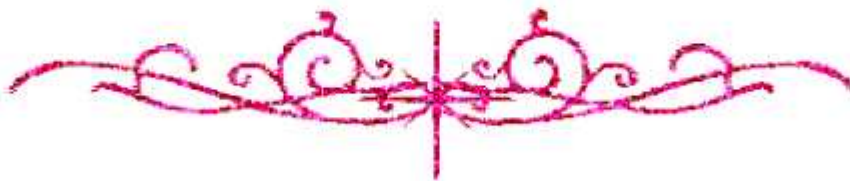


بسم الله الرحمن الرحيم





شبكة المعلومات الجامعية التوثيق الالكتروني والميكرو فيلم



جامعة عين شمس

التوثيق الإلكتروني والميكرو فيلم

قسم

نقسم بالله العظيم أن المادة التي تم توثيقها وتسجيلها
على هذه الأقراص المدمجة قد أعدت دون أية تغييرات



يجب أن

تحتفظ هذه الأقراص المدمجة بعيدا عن الغبار





Università di Ain Shams

Facoltà di Al-Asun

Dipartimento di Italianistica

Tesi di Dottorato

L'identità femminile

**nella quadrilogia de *L'amica geniale* di Elena
Ferrante**

Candidata:

Wardshan Moustafa Ahmed Abdelrahman

Docente associato presso il Dipartimento d'Italianistica

Relatore: Prof. Rabie Mohammed Salama

Correlatrice: Dott.ssa Nadine Makram Wassef

Il Cairo-2021

I ringraziamenti

Vorrei ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato nella stesura della tesi con suggerimenti, chiarimenti, osservazioni: a loro va la mia gratitudine.

Un ringraziamento di cuore va innanzitutto, al mio modello di vita, alla persona che mi ha dato la mano, l'appoggio, l'incoraggiamento, al maestro, al padre: il mio carissimo professor Rabie Salama che senza il suo sostegno e la sua guida questa tesi non esisterebbe.

Un ringraziamento particolarissimo va alla dottoressa Nadine Makram, la correlatrice della tesi per il suo costante aiuto e incoraggiamento.

Un ringraziamento speciale va anche alla professoressa Tiziana De Rogatis che sin dal primo momento si è dimostrata entusiasta e disponibile a sostenere questo studio. La ringrazio anche per avermi ospitato a Siena e per i chiarimenti forniti nel corso di questa tesi.

Un ringraziamento speciale va dedicato alla carissima signora Ortenzia Antonini e alla gentilissima professoressa Stiliana Milkova che, con cortese sollecitudine, hanno fornito indispensabili materiali bibliografici. Ringrazio anche di cuore la dottoressa Silvana Rosita, la mia carissima amica che mi ha incoraggiato e aiutato durante la mia permanenza a Perugia, e fino a questo momento.

Tutti i miei ringraziamenti vanno dedicati ai miei genitori che mi hanno sempre dispensato amore a piene mani. Ringrazio anche sentitamente la mia carissima sorella che mi è stata sempre vicina. Un ringraziamento di cuore va

anche alla mia anima gemella, il mio adorato fratello che nessuno può sostituire. E naturalmente ringrazio tutti i miei splendidi amici che ho la fortuna di avere.

Tutti i miei ringraziamenti vanno anche ai membri della giuria: la professoressa Wafaa El Beih, e il professor Ahmed Soliman che, grazie alla loro presenza e alle loro preziose osservazioni arricchiranno la mia tesi.

Dedica

Alla mia anima gemella,
all'anima del mio adorato fratello che nessuno può
sostituire...

Indice

Introduzione

Elena Ferrante e la scrittura femminile.....	5
Il mistero di Elena Ferrante e la scelta dell'anonimato	10
Il successo internazionale di Elena Ferrante.....	15

Capitolo primo: Il femminismo nella storia italiana contemporanea

1.1 Genesi del movimento ed i suoi caratteri distintivi	
1.1.1 Le origini del femminismo.....	21
1.1.2 Le principali caratteristiche del movimento femminista in Italia.....	23
1.2 Le principali fasi di sviluppo	
1.2.1 La prima ondata del femminismo.....	29
1.2.2 La seconda ondata del femminismo.....	39
1.2.3 Il femminismo della differenza.....	42
1.2.4 Il femminismo accademico: Women's Studies e Gender Studies.....	46
1.3 Le tematiche recenti della letteratura femminile contemporanea	49

Capitolo secondo: Amicizia sororale e desiderio di affermazione individuale nel ciclo de *L'amica geniale*

2.1 L'amicizia e l'emancipazione femminile	
2.1.1 Amicizia e sorellanza.....	55
2.1.2 Amicizia e competizione.....	61
2.1.3 Amicizia e invidia.....	66
2.1.4 Amicizia e simbiosi.....	71
2.2 La costruzione sociale dell'io femminile e l'affermazione professionale	
2.2.1 La nuova identità femminile e il pensiero della differenza.....	75
2.2.2 La «smarginatura» e la «Frantumaglia»	87
2.3 La maternità e il concetto di famiglia	
2.3.1 Il rapporto madre- figlia e la sorellanza compensativa.....	94
2.3.2 La matrofobia e il desiderio di libertà.....	104

Capitolo terzo: Tecniche espressive

3.1 Il linguaggio	
3.1.1 L'italiano e il dialetto: l'evoluzione della lingua italiana.....	113
3.1.2 La napoletanità latente.....	122
3.2 Le dimensioni spazio-temporali	
3.2.1 Napoli, «la città-labirinto»	132
3.2.2 Il rione e la «plebe»	140
3.3 Il profilo dei personaggi principali: Elena e Lila	149
3.4 Il metaromanzo e il romanzo di formazione	
3.4.1 L'impianto metanarrativo.....	166
3.4.2 I moduli del romanzo di formazione.....	171
3.5 La polifonia e il simbolismo	
3.5.1 La polifonia come meccanismo narrativo.....	178
3.5.2 Il simbolismo.....	182
Le conclusioni.....	186
La bibliografia.....	192

Introduzione

• Elena Ferrante e la scrittura femminile

Elena Ferrante – una scrittrice napoletana, autrice di romanzi di successo che nasconde la propria identità autoriale – diventa recentemente un fenomeno globale. Nel 2014 è stata inclusa dalla rivista americana «Foreign Policy» nella lista delle cento persone più influenti della Terra. Nel 2015 è stata la prima scrittrice italiana ad essere intervistata da «Paris Review», un riconoscimento toccato – prima di lei – soltanto ad altri pochi scrittori italiani (Italo Calvino, Umberto Eco, Alberto Moravia). Anche grazie alla traduzione di Ann Goldstein, le sue opere sono in cima alle classifiche americane e hanno ricevuto recensioni da numerosi critici e giornalisti.

La riflessione di Elena Ferrante sull'universo femminile contemporaneo presenta tematiche legate all'identità femminile. Il primo e fondamentale tema che l'autrice indaga è il complesso rapporto della donna con la propria matrice originaria, che sia la figura materna oppure Napoli, la città natale (Zagrebelsky, 4). Secondo la prospettiva ferrantiana, l'io femminile, alla continua ricerca di un equilibrio tra sentimenti contraddittori, è raramente definito come unitario.¹ Per tratteggiare l'identità delle sue donne, a livello interiore e più profondo, Ferrante parla di «smarginatura», l'effetto del senso di perdita, il momento in cui la realtà si svela senza bugie (Gambaro, 3). I personaggi femminili devono, dunque, raggiungere un processo di ricomposizione dell'io che permetta loro di accettare il dolore del

¹In uno scritto illuminante sulla genesi dei suoi romanzi, intitolato *La Frantumaglia*, Elena Ferrante dichiara che i sentimenti e le emozioni delle donne oscillano continuamente e sono difficili da capire. Tale contraddizione porta la maggior parte delle donne ad avere un io diviso in tanti pezzi e per accettare i dolori e le delusioni della vita, le donne devono seguire una strategia di ricomposizione di questi frammenti.

fallimento nella vita senza farsi interamente abitare da esso.

Elena Ferrante propone, dunque, un nuovo modello di identità femminile, capace di un attraversamento non solo distruttivo dei conflitti interiori, ma soprattutto capace di perlustrare e includere in sé i modelli femminili opposti: l'arcaico e il moderno. È un'identità femminile che in primo luogo tenta di definire sé stessa soprattutto attraverso una lotta profonda tra il proprio linguaggio originario e quello acquisito. Per questa ragione, tormentati rapporti madre-figlia e desiderio di affermazione professionale sono alcuni dei temi principali e insieme segni descrittivi estremamente persistenti, per mezzo dei quali l'autrice rende riconoscibile a chi legge un mondo tutto femminile.

Il mondo femminile della Ferrante si contraddistingue, inoltre, per una fantasia di memoria personale. Per Elena Ferrante si tratta di recuperare nella scrittura tutto ciò che ricade fuori da quanto è ritenuto razionale e quindi degno di significato: i sogni, l'immaginazione sono, insomma, la parte «finzionale» che compone la «memoria del corpo», restituendogli valore interpretativo e sottraendolo alla stereotipia patriarcale della «miseria femminile» (Melandri, 71). In tal modo, la narrazione è lo spazio in cui fare irrompere il politico delle passioni e delle emozioni, motivo per cui la scrittura di Ferrante è una pratica di trasformazione anche del contesto in cui si situa, diventando, quindi, una pratica femminista.²

²La scrittura femminile ferrantiana riporta il personale su un piano politico e rende il politico uno strumento principale per cambiare il personale. A tal riguardo, è opportuno richiamare uno slogan importantissimo del femminismo degli anni Settanta «il personale è politico», secondo il quale la delusione femminile segna l'inizio di un percorso di ricerca di uno spazio proprio e

In questo contesto, l'autobiografismo è il genere che paradossalmente più si allontana e più si avvicina alla poetica di Ferrante: si allontana in quanto genere letterario che pretende di raccontare i veri fatti e la pura verità sulla vita extra letteraria di chi scrive; si avvicina perché l'autrice usa tutti i meccanismi e le tecniche proprie di questo genere letterario per costruire un'«immagine d'autore» in grado di svolgere le funzioni di veridizione e di valorizzazione attivate dal «patto autobiografico» (Benedetti, 15).

In conseguenza di ciò, attraverso l'uso della memoria, ossia la «scrittura di esperienza», Elena Ferrante rinnova la sperimentazione attorno all'uso dei generi letterari, dislocando in modo inedito la funzione metacomunicativa (Pinto, 160). In tal modo, Elena Ferrante avvicina narrazione ed esperienza, alludendo alla presenza di uno spazio liminale posto tra pubblico e privato, tra personale e politico. In questo senso, la scrittura di Elena Ferrante mostra un rapporto tra soggettività e narrazione in cui si esprime la «realfinzione», una tecnica utile per cartografare le intensità e le velocità visibili che compongono la molteplice realtà post umana in cui siamo contraddittoriamente immersi (Scarinci, 17).

diverso. Da questo momento, attraverso le nuove pratiche politiche messe in atto, come quella dell'autocoscienza, le donne iniziano ad analizzarsi e a raccontarsi autonomamente, uscendo dall'immagine costruita dall'uomo. Per la prima volta nella storia dei movimenti femminili italiani, si parlò in modo esplicito di «liberazione» e «rivoluzione», non più di emancipazione e uguaglianza. Si costituiscono così i primi saperi collettivi esclusivamente femminili, che successivamente saranno sorti numerosi in tutta l'Italia.

Per questo motivo, Elena Ferrante dichiara ne *La Frantumaglia*, ad esempio, che i quattro volumi de *L'amica geniale* sono la sua storia [...] ma solo nel senso che è stata lei ad assegnarle la forma del romanzo e a usare le sue esperienze di vita per nutrire di verità l'invenzione letteraria, ciò non vuol dire che siamo di fronte a un'autobiografia, poiché come sostiene la stessa Ferrante: «la finzione, se ben lavorata, è più carica di verità» (341).

Il valore delle opere di Elena Ferrante ha un andamento discontinuo, soprattutto perché contamina i generi letterari come l'autobiografia e il romanzo, con forme commerciali (dal poliziesco al romanzo popolare al romanzo), approdando a una sorta di «ipergenere» (Porciani, 89).

D'altronde, riscontriamo anche nella scrittura di Elena Ferrante l'uso del saggio personale, in cui tuttavia la dimensione saggistica è fortemente impregnata di lessico familiare (De Rogatis, 23). Per tutta quella varietà di testi ferrantiani viene mostrata sia una forte dialogicità, sia una profonda capacità autoriflessiva, che tende qualche volta ad avvicinarsi ai territori della narrativa militante.

Così, grazie alle sue fantasie di memoria personale, al saggio personale e all'autofiction, Elena Ferrante individua punti di non coincidenza tra l'immagine di autrice che desidera (e auspica) nel futuro e la cultura dominante. Una individuazione che passa attraverso tentativi, plurimi, di presentare questi elementi in altro modo rispetto agli stereotipi di genere (23). Il complesso di questi motivi fa emergere una poetica che si distanzia tanto dalla narrazione di stampo maschile o patriarcale,